



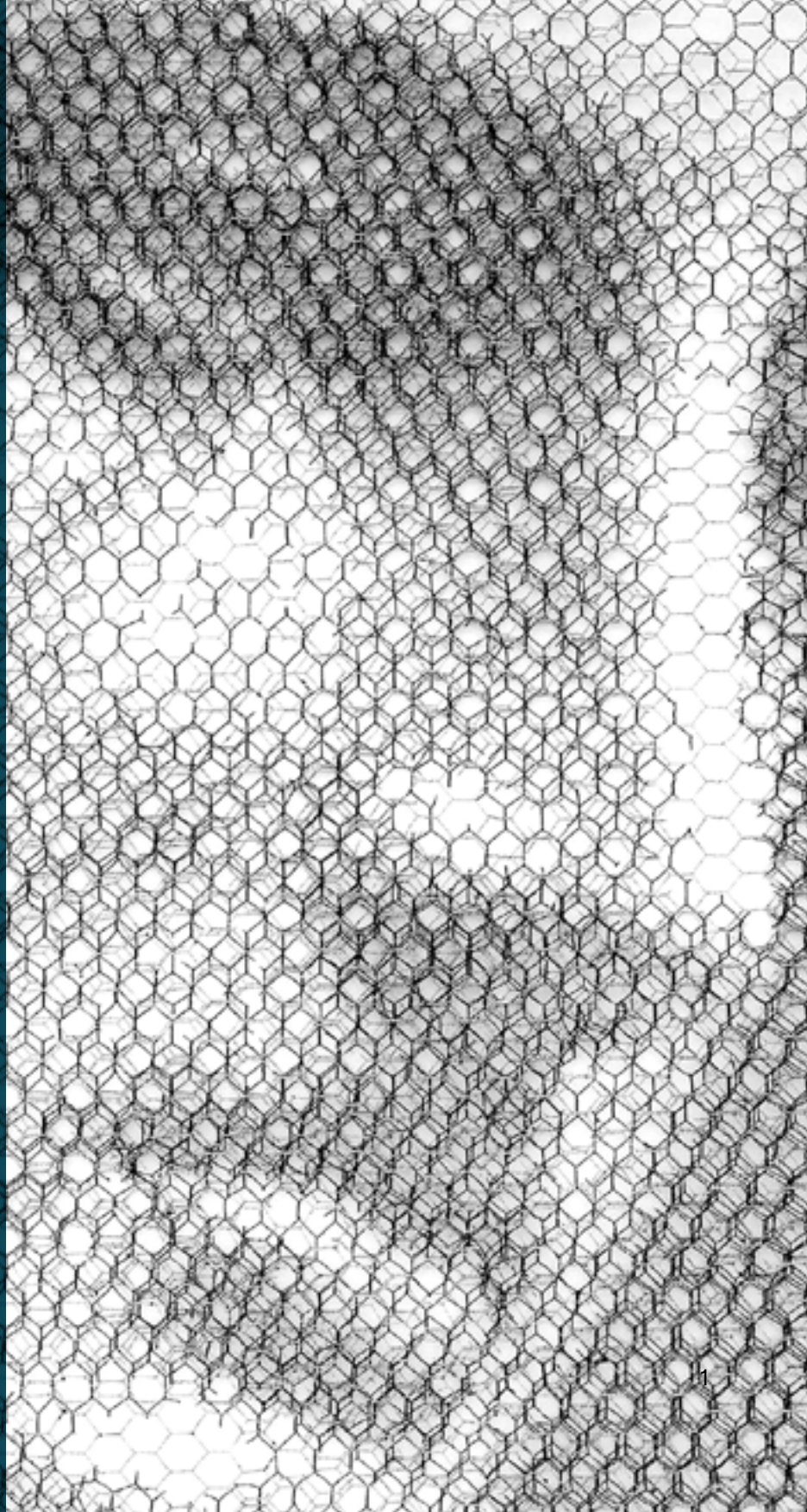
HUBART

INTERFACE

**GIORGIO
TENTOLINI**

A CURA DI
**GRETA
ZUCCALI**

IN MOSTRA
**DAL 25.10.19
→ AL 05.01.20**



INTERFACE

HUBART

Col sostegno



In collaborazione con



Colossi Arte Contemporanea
Corsia del Gambero, 16 - 25121 Brescia, Italia
Tel. +39 030 3758583 - Cell. +39 338 9528261
www.colossiarte.it - info@colossiarte.it

Mostra organizzata da

HUB/ART Exhibition Ltd
2nd Floor, 22 Eastcheap
EC3M 1EU London
United Kingdom

HUB/ART Gallery

c/o Interface HUB, P-1
via Privata Passo Pordoi 7/3
20139 Milano, Italia

Direttore HUB/ART

Greta Zuccali

Progetto grafico

Fabio Santaniello Bruun

È vietata la riproduzione, anche parziale, dei testi e delle immagini di questo volume, con qualsiasi mezzo, comprese le fotocopie e le copie digitalizzate, anche per uso interno o didattico, senza il preventivo consenso scritto dell'editore e degli autori.

INTERFACE

DI
**GIORGIO
TENTOLINI**

A CURA DI
**GRETA
ZUCCALI**

IN MOSTRA
**DAL 24.10.2019
AL 05.01.2020**

INTERFACE FACILITY MANAGEMENT

“Il Facility Management da un altro punto di vista” è il nostro motto. Per noi *facility management* non significa solo gestione degli edifici e dei loro impianti – come quelli elettrici, idraulici, di illuminazione, di condizionamento. Per noi *fare* facility management significa avere un approccio integrato alle esigenze del cliente. Significa progettare, pianificare ed erogare servizi di supporto all’attività principale dell’azienda, mirando ad aumentarne l’efficacia dell’organizzazione e a renderla capace di adattarsi con facilità e rapidità ai cambiamenti del mercato.

Per offrire ogni giorno servizi innovativi e all’avanguardia, che contemperino l’esigenza di razionalità con la necessità di non subire standardizzazioni, abbiamo ideato HUB/ART. Uno spazio espositivo in cui quotidianamente ci confrontiamo con artisti e creativi, investendo in progetti a favore della cultura del nostro tempo. Una collisione “necessaria” fra due linguaggi volta a generare un nuovo cosmo dove le leggi asettiche del business siano integrate da un moto creativo carico di idee avveniristiche e rivoluzionarie.

Qui è dove nasce il nostro Facility Management. Venite a conoscerci!

Our slogan is: “The Facility Management from another point of view”. For us *facility management* doesn’t mean merely the management of buildings and their systems - such as electrical, hydraulic, lighting and air conditioning systems. For us, facility management means having an integrated approach to customer needs. It means design, plan and deliver support services to the company’s core business, aiming to increase the effectiveness of the organization and make it able to adapt easily and quickly to market changes.

In order to offer innovative and cutting-edge services, which reconcile the need for rationality with the need not to undergo standardization, we have created HUB/ART. An exhibition space where we deal daily with artists and creatives, backing projects in favor of the culture of our time. A “necessary” collision between two languages aimed at generating a new cosmos where the aseptic laws of business are integrated by a creative motion full of futuristic and revolutionary ideas.

Here is born our Facility Management. Get to know us!



GAG LONDON EQUITY CAPITAL

GAG London è stata fondata riunendo economisti, esperti legali, marketers e imprenditori dei principali paesi dell'area dell'Europa, del Medio Oriente e dell'Africa per promuovere gli investimenti, la crescita e la resilienza di nuovi progetti imprenditoriali. Assistiamo il progetto dall'idea iniziale al crowdfunding azionario, fornendo consigli di coordinamento e assistenza per la creazione di una rete internazionale, garantendo ai nuovi imprenditori dell'area EMEA gli investimenti necessari per innovare e diventare esempi di successo in tutto il mondo.

GAG London lavora per creare relazioni che contano ed è essenzialmente questo: un fornitore di "ossigeno" — contatti, know-how, partner — e, in alcuni casi, anche di supporto economico.

GAG London assists companies, transforming them from local companies to international realities by adding them into grounded EMEA's networks. It was founded by bringing together economic, legal, commercial and entrepreneurial professionals of major Europe, Middle East, and Africa area's countries to foster investments, growth and resilience of new entrepreneurial projects. It assists the project from the start-up idea to

the equity crowd-funding, providing coordination advices and assistance for the creation of an international network, guaranteeing to new entrepreneurs across EMEA the investments they need to innovate and become examples of success worldwide.

GAG London is, essentially, this: a provider of a good and continuous flow of oxygen – contacts, know-how, partners – and in some cases, even of financial aids.



LA

Greta Zuccali

***Interface*, l'ultimo lavoro di Giorgio Tentolini, è un viaggio nel passato e nel presente, tra i volti, o dettagli dei volti, che individuano quell'unità che si identifica con il corpo. L'artista si concentra sul corpo nell'Occidente, presenza ideale che la grecoità ha scomposto in soma e psiche, corpo e mente.**

PRESENZA

La mostra, che si divide in tre sezioni — *Presenze*, *Delos/A-Delos*, *Lapse* — si propone di indagare il fenomeno della presenza del corpo, inteso come originario apparire, in un secolo, il XXI, in cui l'esperienza fisica corre di pari passo con l'esperienza virtuale.

Presenze è la serie che racchiude le sagome dei manichini dalle sembianze umane.

Delos e *A-Delos* sono due serie distinte che si sviluppano lungo il percorso mitologico che è seguito alla nascita di Apollo, sull'isola di Delo, grazie alla quale il nome dell'isola è passato appunto da Adelos (invisibile) a Delos (visibile). *Lapse* chiude il percorso espositivo e raccoglie le istantanee di dettagli di volti che si ripetono sempre uguali con minime variazioni legate agli umori e alle situazioni.

«La categoria più esplicativa di ciò che si sta svolgendo sotto i nostri occhi sembra essere quella del “narcisismo”. Il tratto fondamentale di questo narcisismo è l'eterno ritorno su di sé. In questo ripiegamento vengono investite

tutte le nostre energie. È un tuffo nell'interiorità, che sceglie di fare del corpo il solo “luogo”.»¹.

1. A. Bercoff, *Vivre plus*, Paris 1981

Da questa riflessione, Tentolini deriva il suo lavoro. L'artista osserva le persone "reali" e ne cattura la presenza, i battiti di ciglia, i respiri. Come dice lo stesso: «Le persone che si incontrano per strada le si guarda e, subito dopo, le si dimentica.» Una memoria che va a svanire.

Volti impigliati in una rete, fluida e allo stesso tempo rigida come quella dei social network, animata da quei "manichini dalle sembianze umane" che si moltiplicano all'infinito come la solitudine che minaccia questa era di super-individualizzazione. I social network diventano gli ambienti che sostituiscono le strade, le piazze, i luoghi di confronto, e le presenze che li popolano vivono nell'illusione di essere inserite in una comunità, dimenticando tuttavia la capacità di creare interazioni sociali. Luoghi che deformano gli orizzonti limitandoli in quelle che sono zone di comfort, dove l'unico suono che si avverte è l'eco della propria voce, dove tutto quello che si percepisce è il riflesso del proprio volto. In seguito l'artista ne ricostruisce le forme so

vrap

po

nen

do

strati di rete metallica o di carta, come fossero campiture pittoriche che incide pazientemente, strato dopo strato, fino a ottenere una forma compiuta, dotata di ombre e profondità.

2. U. Galimberti, *Il corpo*, Milano, 1987

Ed è proprio attraverso questo procedere per sovrapposizioni che Tentolini ci fa accedere all'esperienza del corpo, sottraendolo del contesto che lo circonda. Quasi a voler offrire delle presenze svuotate dal peso della vanità. Ci ricorda quanto scrive Umberto Galimberti a proposito della percezione del corpo: «Il mio corpo che conosco nella molteplicità delle esperienze quotidiane si rivela come ciò che mi inserisce in un mondo. Il corpo-cosa che io conosco nelle tavole di anatomia non è un'altra realtà, ma è la stessa presente in un'altra modalità.»².

Nel procedere di Tentolini, emergono inoltre due elementi: la neutralità e il tempo. Neutralità nei colori laddove la sua opera è caratterizzata dalla prevalenza delle tonalità tenui, in grado di conferire una particolare sensibilità nella percezione dei soggetti ritratti. In secondo luogo, neutralità nell'uso degli strumenti. Intagli, incisioni e sovrapposizioni manuali, rendono il linguaggio dell'artista metafisico, proiettandolo in un'al di là dalla natura che racchiude in sé l'immutabile e l'eterno.

Dall'esperienza professionale di grafico e fotografo, Giorgio Tentolini deriva una visione in piani che nel momento di creazione dell'opera vede lo stratificarsi di livelli che poi si ricompongono in un'ideale totalità complessiva. Dalla studiata sovrapposizione degli intagli eseguiti con una meticolosa perizia tecnica, emerge il secondo elemento che caratterizza l'opera dell'artista, il tempo. Inteso come scansione ciclica e periodica dell'eternità, il tempo nell'opera di Tentolini diventa *kairòs*, ossia l'occasione, il momento propizio

da cogliere nella sua veloce istantaneità. Tempo che, oltre ad essere lineare, ossia un succedersi ordinato di stagioni e di anni, è anche una nozione ciclica. In quest'ottica il futuro perde la propria natura speciale di tempo "a venire" e resta impigliato nelle trame di un eterno ritorno dell'identico.

L'artista ricostruisce la realtà solo dopo averla filtrata, scomposta e analizzata e chiede il tempo dell'osservatore affinché possa compiere il procedimento inverso, un ciclo al contrario, ossia andare oltre la prima impressione, penetrando, così, fin nelle pieghe più profonde dell'immagine, le stesse trame di cui anche gli antichi greci parlavano spiegando la circolarità della storia.

THE PRESENCE

***Interface*, Giorgio Tentolini's latest work, is a journey into the past**

and the present, between the faces, or details of the faces, which identify themselves with the body. The artist focuses on the body in the West, an ideal presence that the Greekness has broken down into soma and psyche, body and mind.

The exhibition, divided into three sections – *Presenze*, *Delos/A-Delos*, *Lapse* – aims to investigate the phenomenon of the presence of the body, in the XXI century, in which the physical experience runs at the same pace with the virtual experience.

Presenze is the series that encloses the silhouettes of the mannequins with human features.

Delos and *A-Delos* are two distinct series that develop along the mythological path that followed the birth of Apollo, on the island of Delos. Following this event, the name of the island has passed from *Adelos* (invisible) to *Delos* (visible).

Lapse closes the exhibition and collects the always repeated instants-movements with minimal variations related to moods and situations.

«The most explanatory category of what is unfolding in front of our eyes seems to be the 'narcissism'. The fundamental trait of this narcissism is the eternal return to itself.»¹

From this reflection, Tentolini derives his work. The artist looks at the "real" people and captures their presence, their blinking, their breathing.

Faces caught in a network, fluid and rigid as that of social networks, animated by those “human-like mannequins” that multiply endlessly as the loneliness that threatens this era of super-individualization. The social networks, places that deform the horizons where the only sound you hear is the echo of your voice, where all you see is the reflection of your face.

The artist then reconstructs the shapes by superimposing layers of wire mesh or paper, as if they were pictorial backgrounds that patiently engrave, layer after layer, until you get a complete shape, with shadows and depth. And it is precisely through this

process of overlapping that Tentolini gives us access to the experience of the body, taking it away from the context that surrounds it. Almost as if to offer presences emptied of the weight of vanity.

It reminds us of what Umberto Galimberti writes about the perception of the body: «My body, which I know in the multiplicity of daily experiences, reveals itself as that which inserts me into a world. The body I know in the tables of anatomy is not another reality, but it is the same present in another way.»².

Furthermore, in Tentolini’s work two elements emerge: neutrality and

time. Neutrality in colours and neutrality in the use of instruments. Carvings, engravings and manual superimpositions make the language of the artist metaphysical, projecting it into a beyond that contains within itself the immutable and eternal.

The second element, the time, emerges from Tentolini’s conceptual practice. In his practice time becomes time, the right moment to be seized in its fast instantaneousness.

The artist reconstructs reality only after having filtered, decomposed and analyzed it and asks for the observer’s time so that he can carry out the inverse process, a cycle in reverse, that is to say, go beyond the first impression, penetrating, in this way, even in the deepest folds of the image, the same plots of which even the ancient Greeks spoke explaining the circularity of the story.

Greta Zuccali

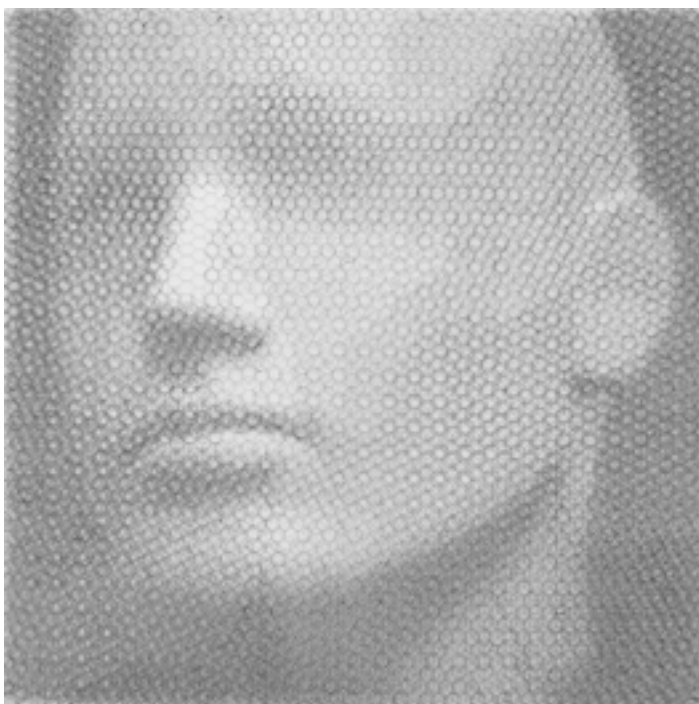
1. A. Bercoff, *Vivre plus*, Paris 1981
2. U. Galimberti, *Il corpo*, Milano, 1987

18 PRESENZE

24 DELOS/A-DELOS

50 LAPSE

PRESENZE

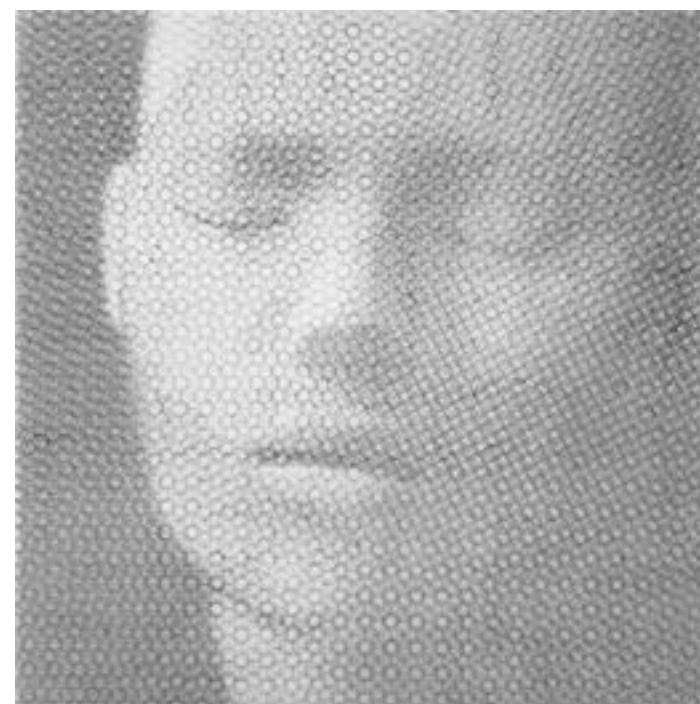


MI-CBA-08_2018|11|29_09:22:42 (PRESENZE)

2019, 10 reti in metallo, intagliate a mano e sovrapposte
a fondale bianco, 100 x 100 cm — GT190133



MI-CBA-23_2018|11|29_10:27:35 (PRESENZE) — GT190134



MI-CBA-25_2018|11|29_10:26:14 (PRESENZE) — GT190135



MI-CBA-32_2018|11|29_09:38:32 (PRESENZE) – GT190137



MI-CBA-25_2018|11|29_10:26:24 (PRESENZE) – GT190136



MI-CBA-32_2018|11|29_09:40:17 (PRESENZE) – GT190138

Alle pp. 22-23 dettaglio dell'opera.



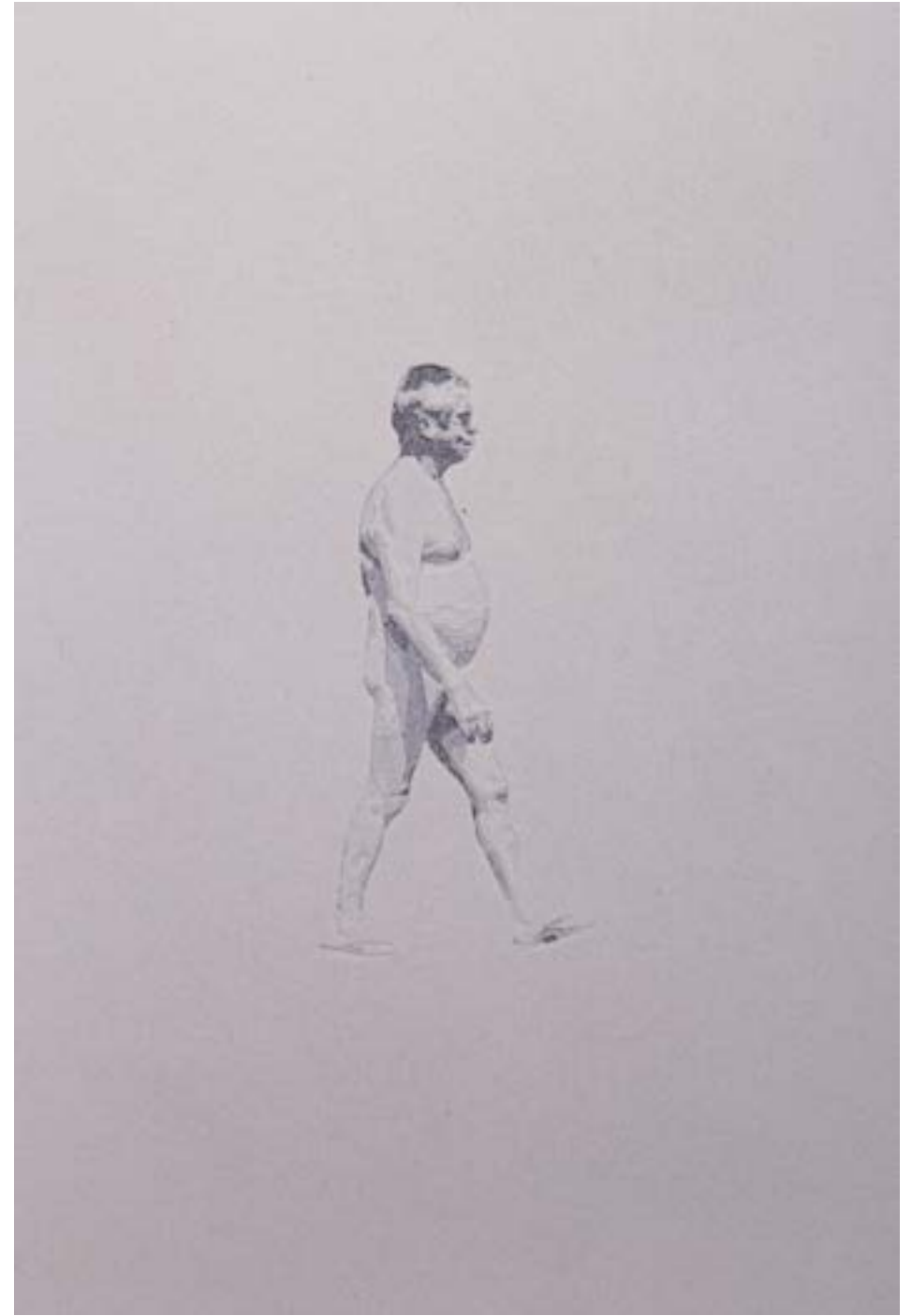
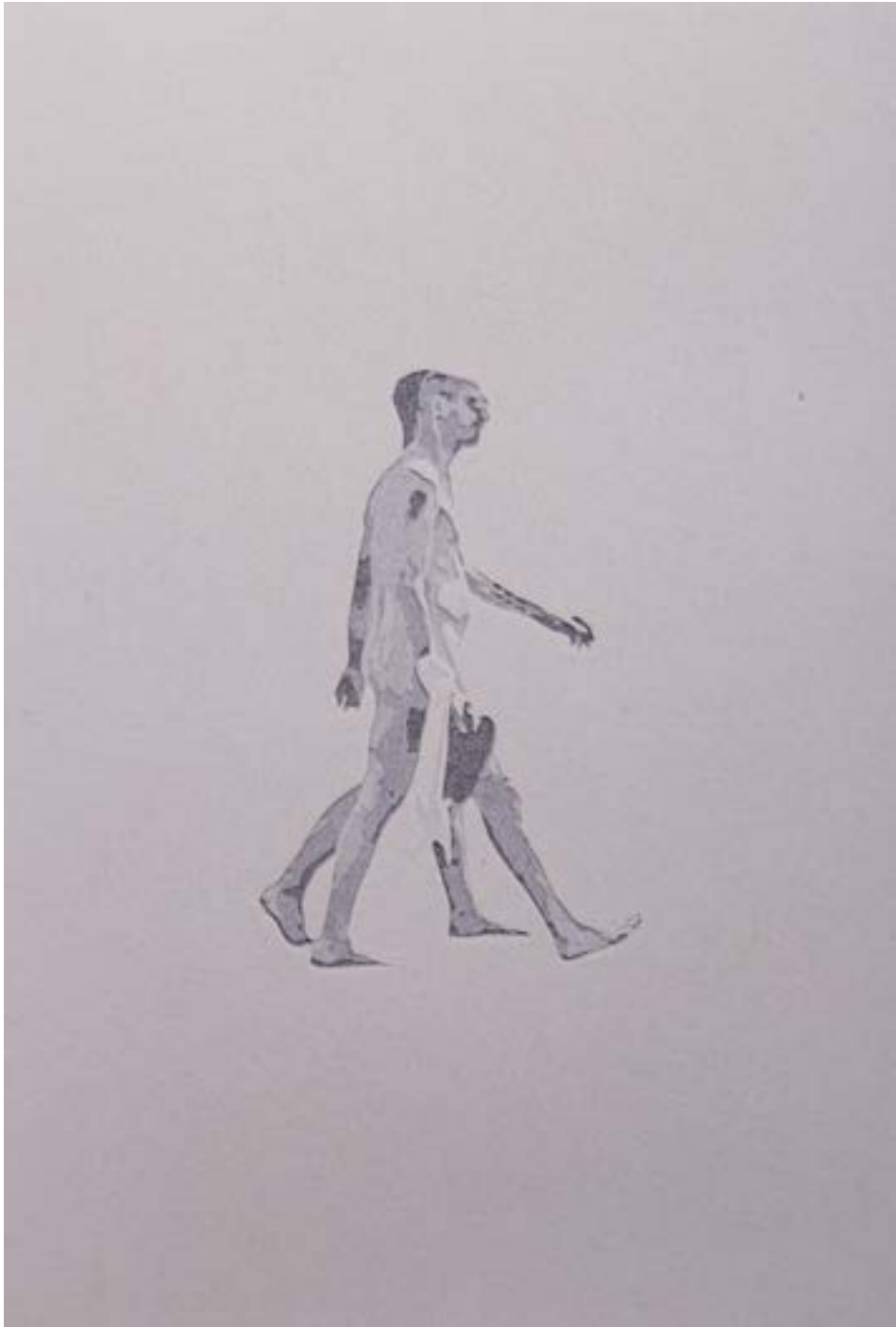
MI-CBA-32_2018|11|29_09:40:07 (PRESENZE) – GT190143

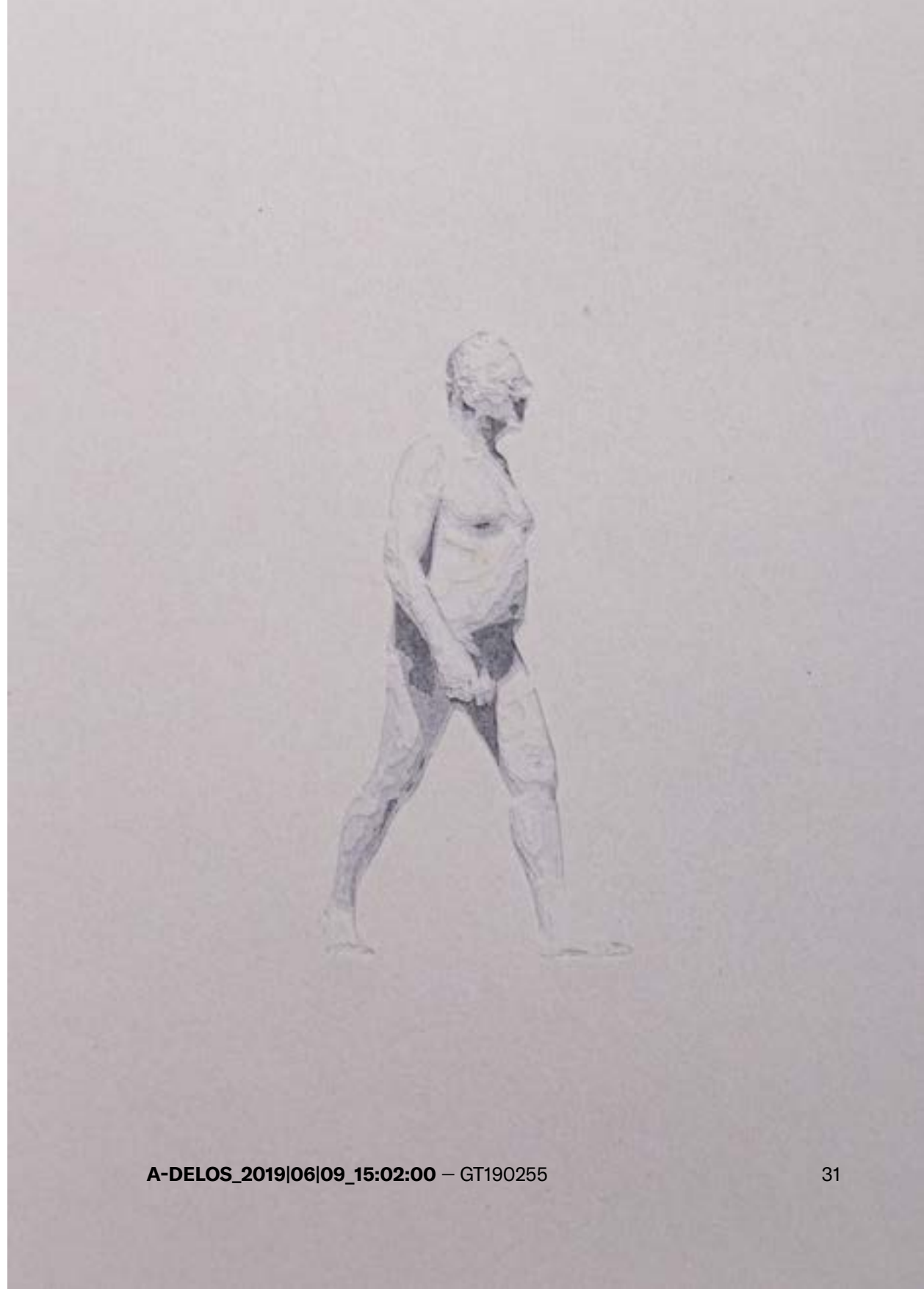


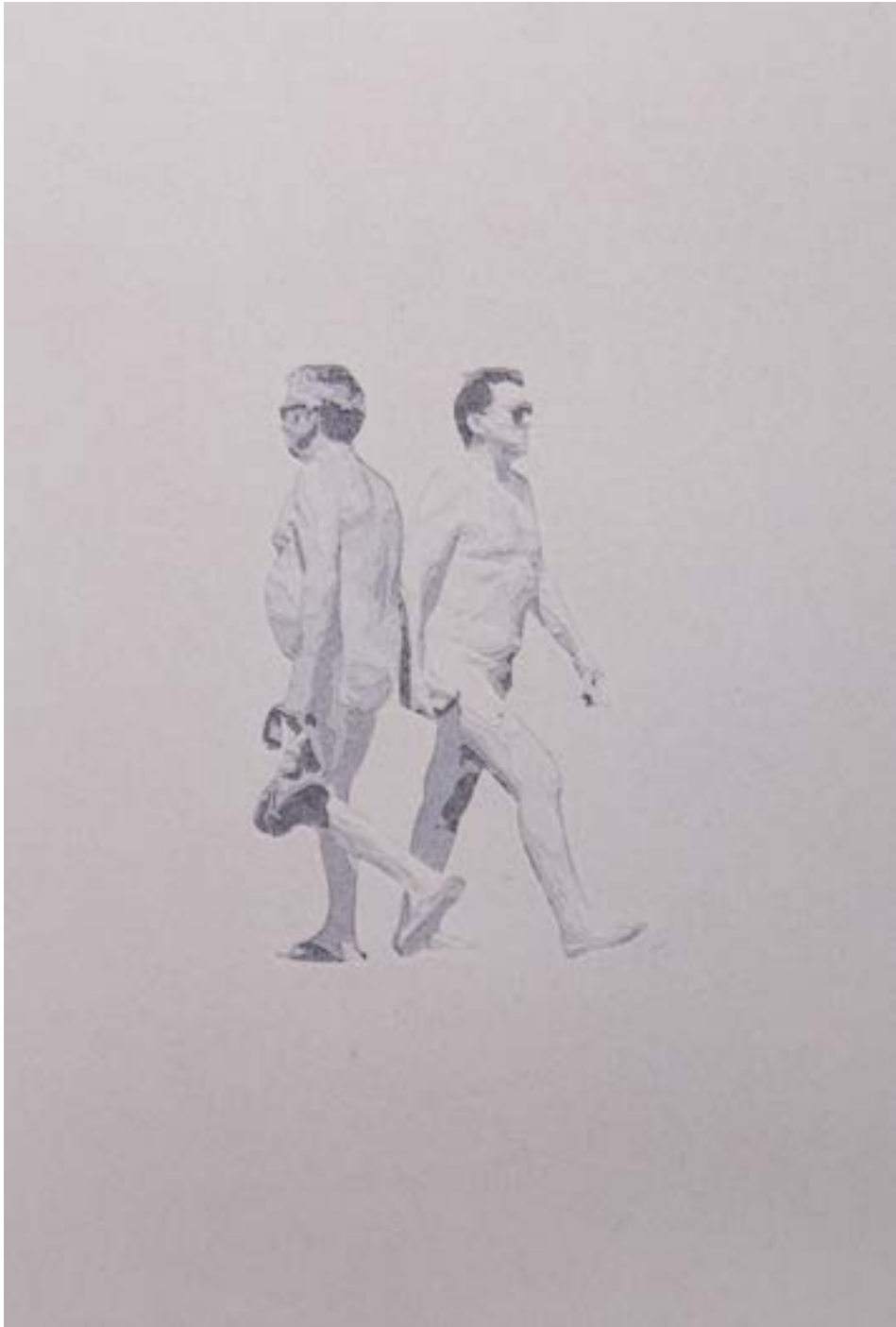
DELOS / A ————— DELOS

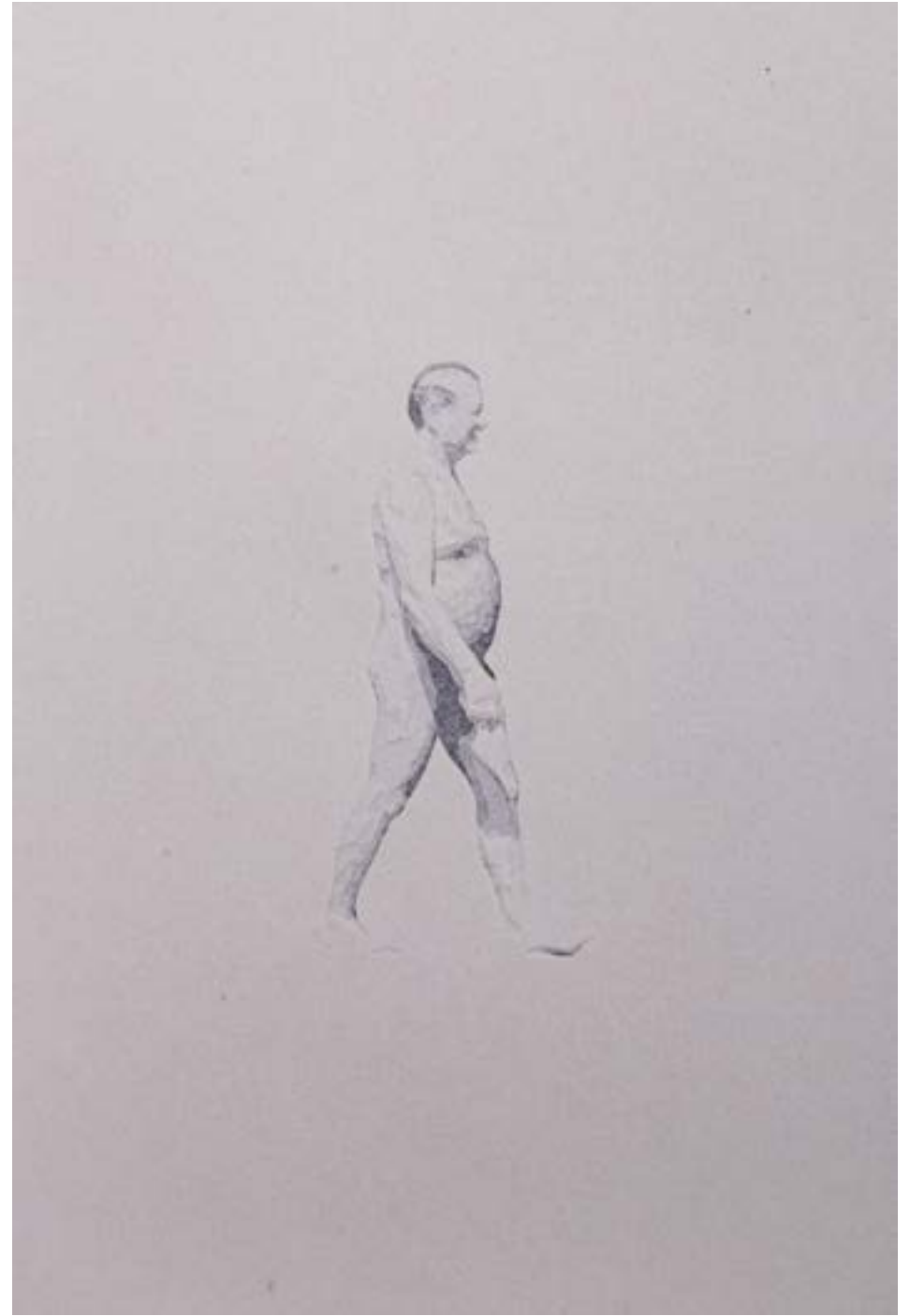
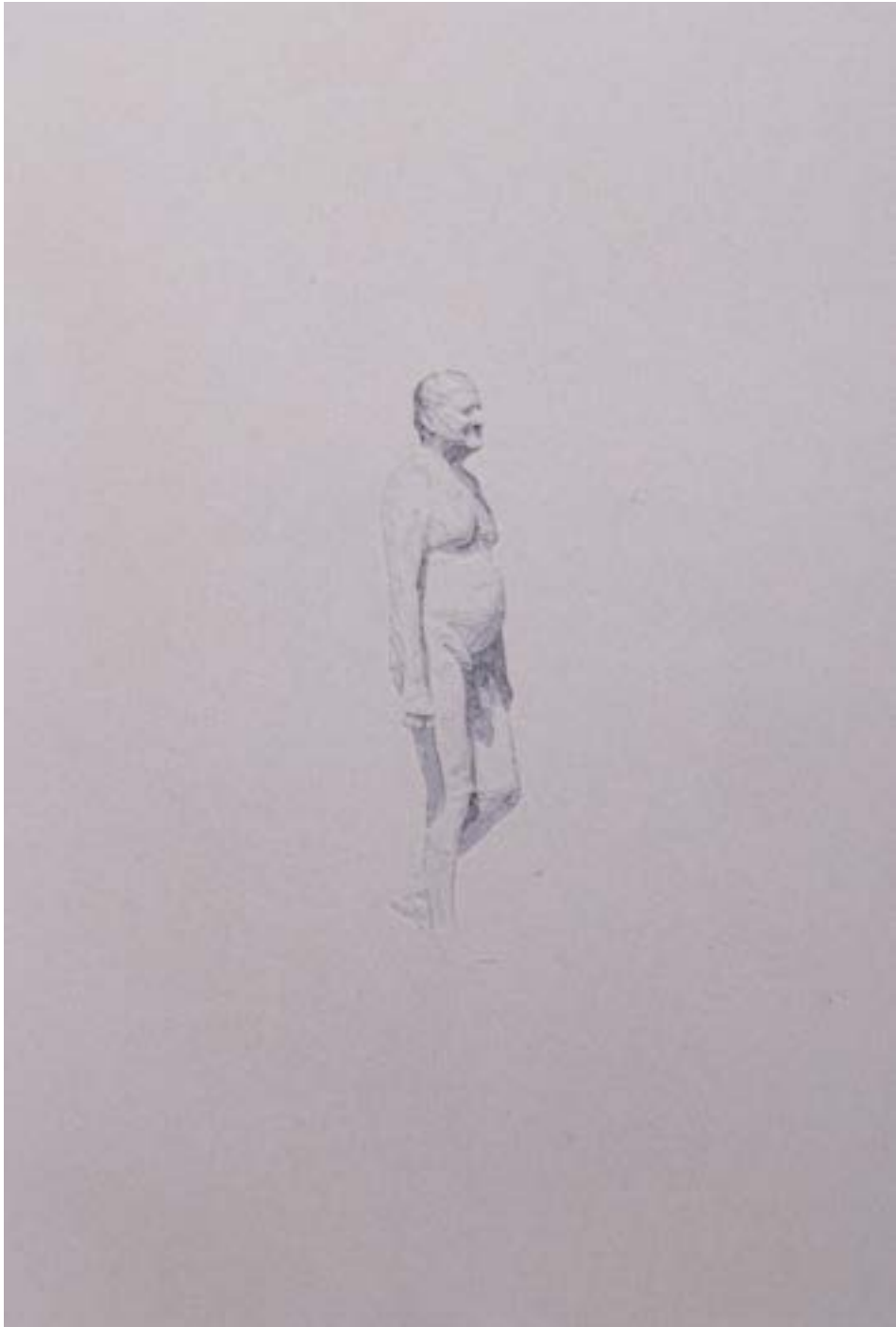
Le opere della serie *Delos/A-Delos* sono state tutte realizzate nel corso del 2019, con una tecnica particolare che prevede la sovrapposizione di sette fogli di carta pergamena bianca incisi, della dimensione di 26,7 x 18 cm.

La tecnica prende spunto dalle linee altimetriche con le quali si rappresentano in piano rilievi e profondità marine, ma al contrario di mappe e cartine bidimensionali, la tecnica dà come risultato un elaborato tridimensionale, un bassorilievo in negativo che trasmette la mutevole, articolata e dinamica personalità dei soggetti rappresentati.

















DELOS_2019|07|12_10:34:35 – GT190267



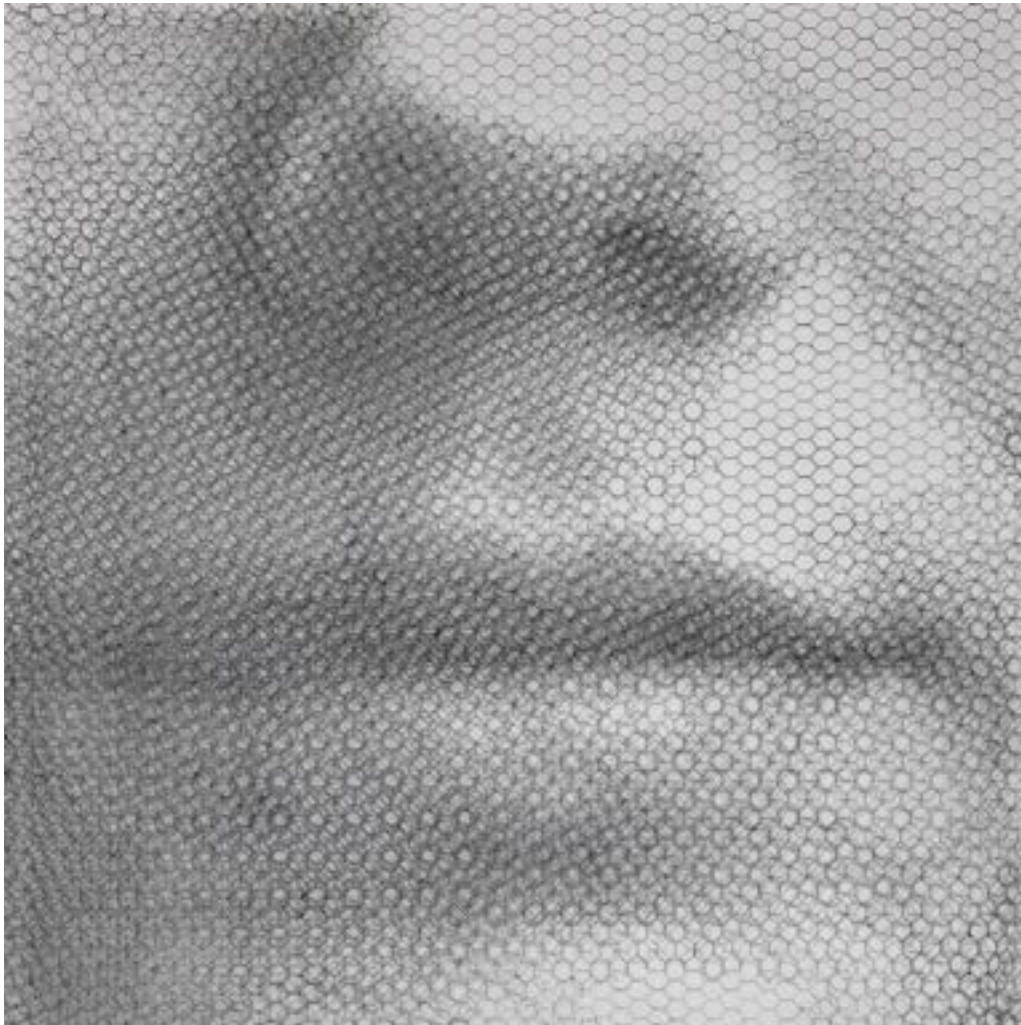
DELOS_2019|07|12_11:17:09 – GT190268







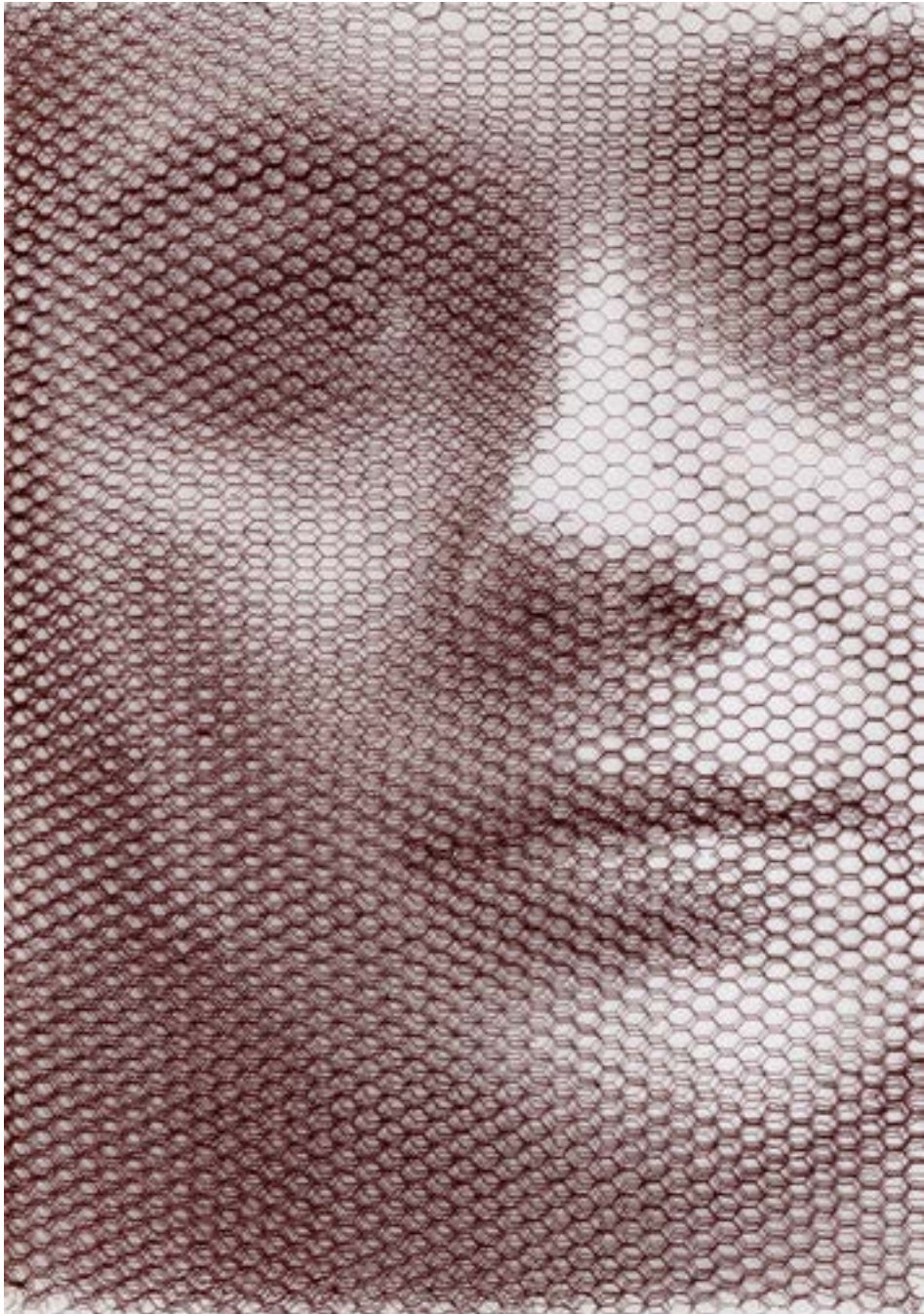




LAPSE

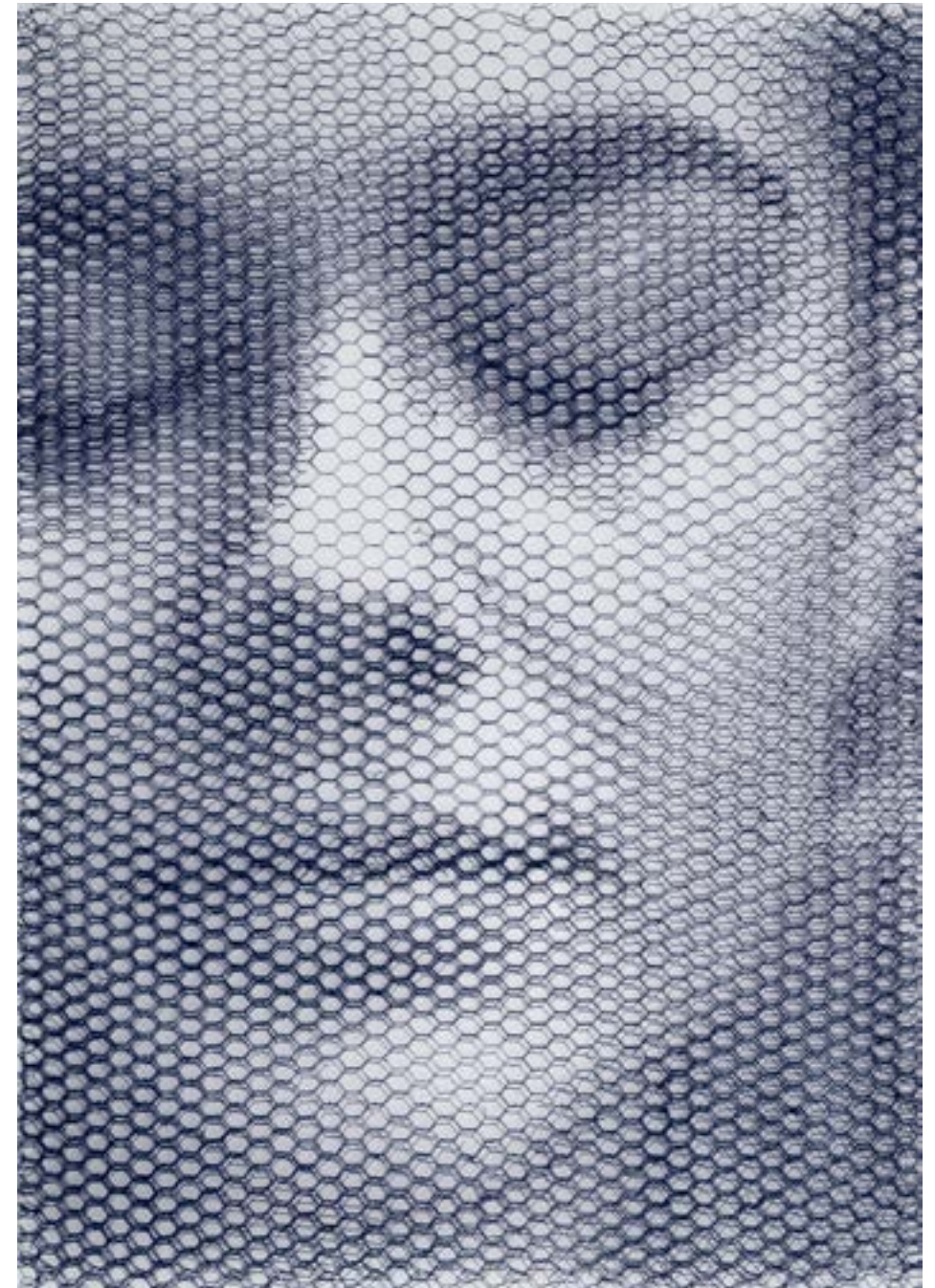
FRANCESCA'S BREATH (LAPSE)

2019, 10 reti in metallo, intagliate a
mano e sovrapposte a fondale bianco,
100 x 100 cm – GT190223

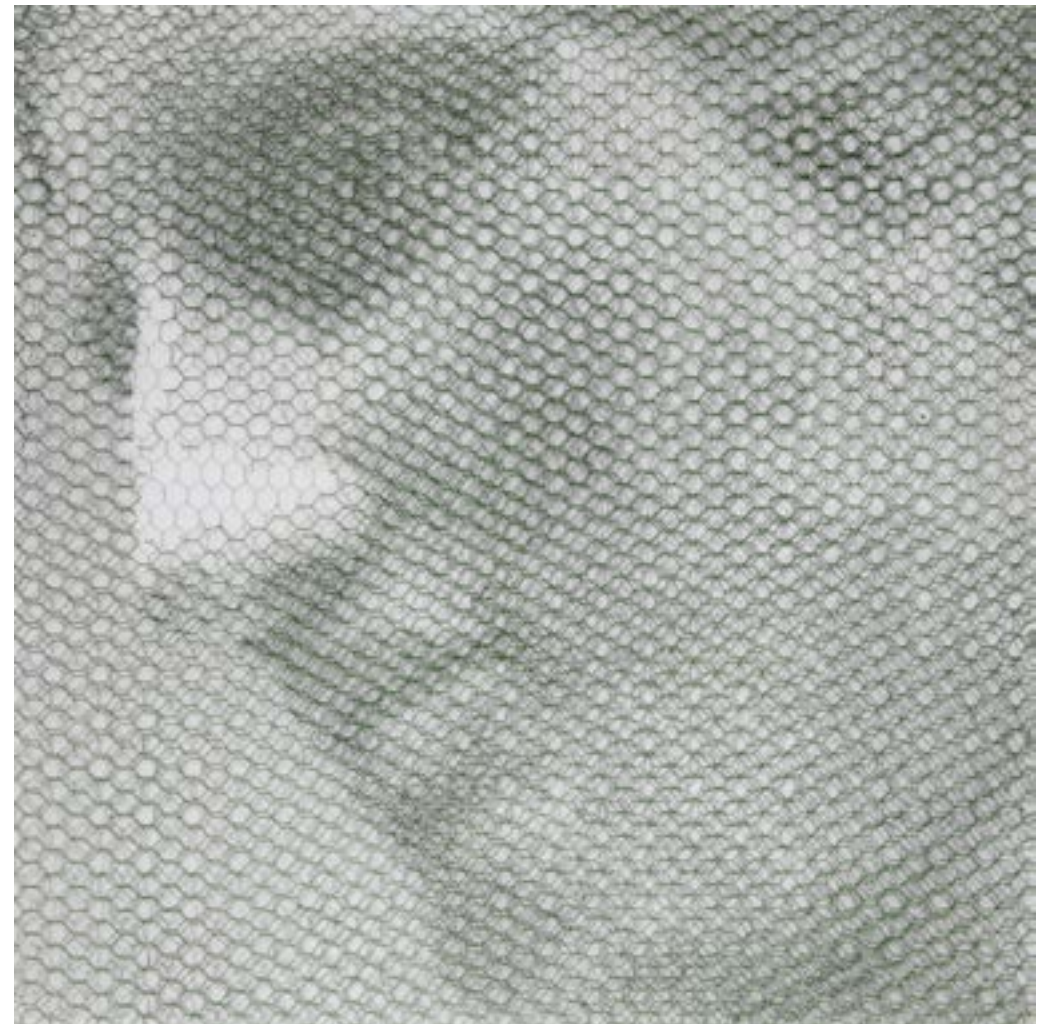


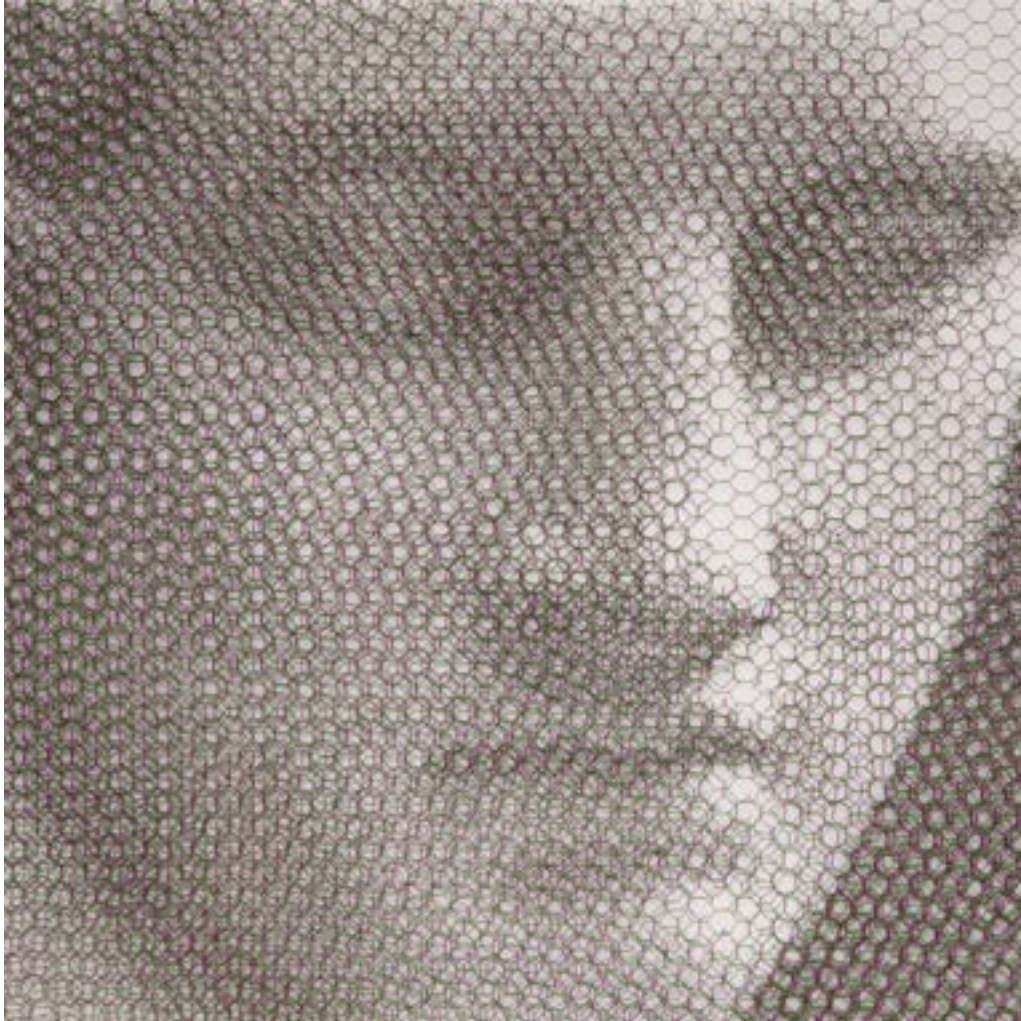
FRANCESCA ROMANA – MOVIMENTO 1 (YOUTH)
2019, 10 reti in metallo, ritagliate a mano e sovrapposte a
fondale bianco, 100 x 70 cm – GT190204

FRANCESCA ROMANA – MOVIMENTO 2 (YOUTH)
2019, 10 reti in metallo, ritagliate a mano e sovrapposte a
fondale bianco, 100 x 70 cm – GT190205



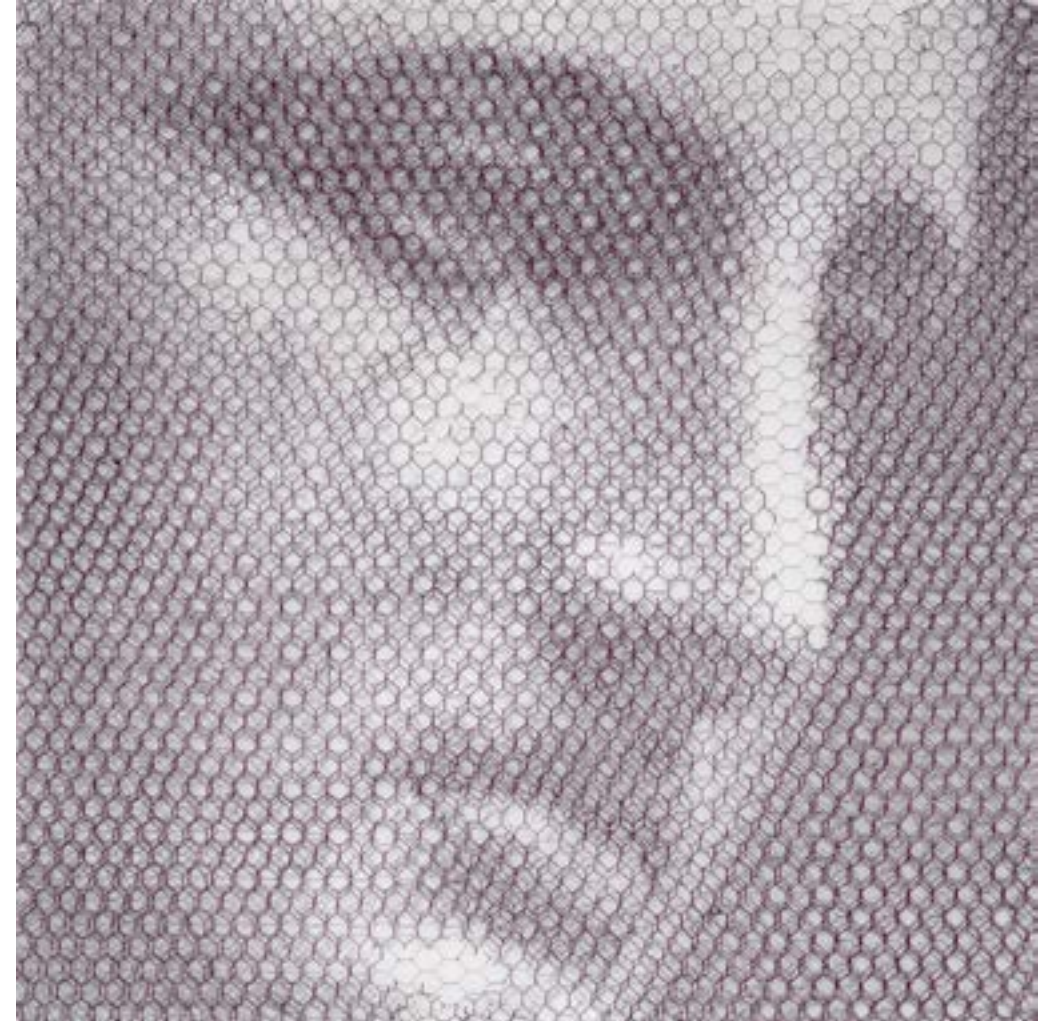
ATLETA (PAGAN POETRY)
2019, 10 reti in metallo, intagliate a
mano e sovrapposte a fondale bianco,
80 x 80 cm – GT190230





DIADUMENOS (PAGAN POETRY)

2019, 10 reti in metallo, intagliate a mano e sovrapposte a
fondale bianco, 80 x 80 cm – GT190231



SACERDOTESSA (PAGAN POETRY)

2019, 10 reti in metallo, intagliate a mano e sovrapposte a
fondale bianco, 80 x 80 cm – GT190229



FLOATING HEADS 1

2019, 10 reti in metallo, intagliate a mano e sovrapposte a
fondale bianco, 155 x 85 cm – GT190248



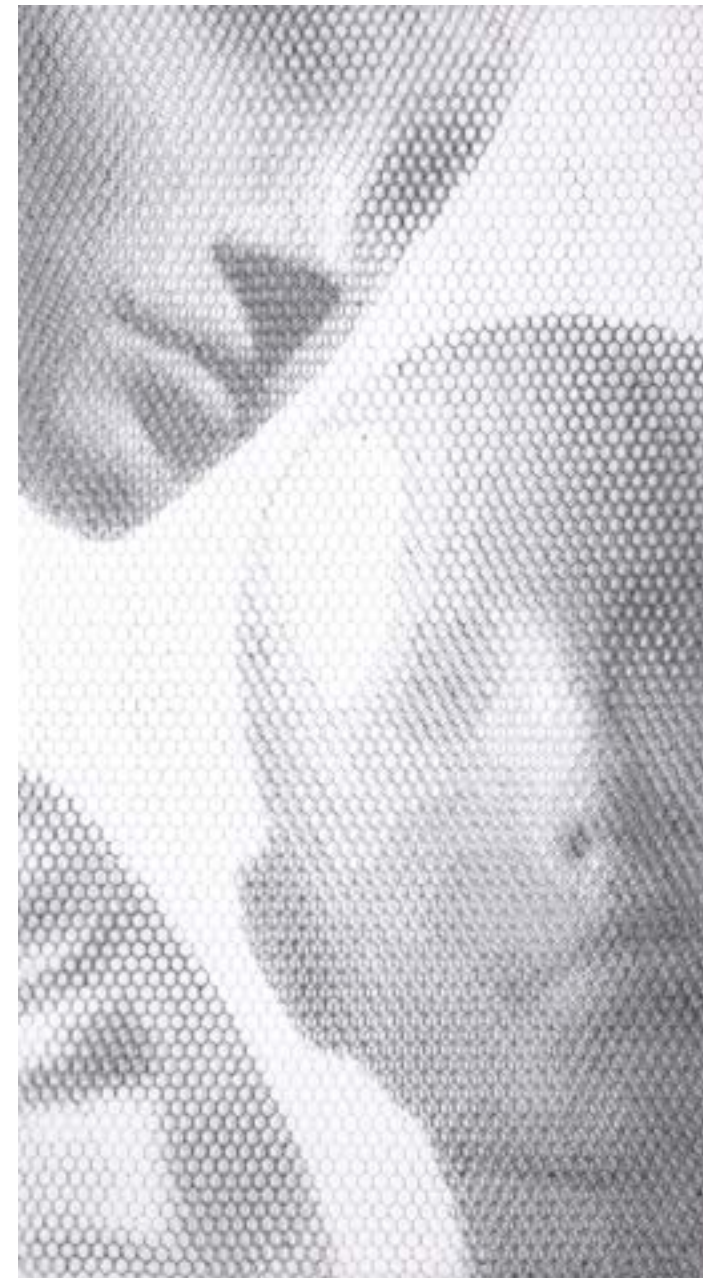
FLOATING HEADS 2

2019, 10 reti in metallo, intagliate a mano e sovrapposte a
fondale bianco, 155 x 85 cm – GT190249



FLOATING HEADS 3

2019, 10 reti in metallo, intagliate a mano e sovrapposte a
fondale bianco, 155 x 85 cm – GT190250



FLOATING HEADS 4

2019, 10 reti in metallo, intagliate a mano e sovrapposte a
fondale bianco, 155 x 85 cm – GT190251

GIORGIO

Nasce a Casalmaggiore (Cremona) nel 1978, si forma in Arti Grafiche presso l'Istituto d'Arte "Toschi" di Parma, per diplomarsi in design e comunicazione alla "Università del Progetto" di Reggio Emilia. Dopo stages presso artisti come Marco Nereo Rotelli, inizia una personalissima ricerca con installazioni su base fotografica, per le quali subito ottiene riconoscimenti significativi. Ogni sua opera nasce da una precisa indagine sul Tempo come memoria e identità, in un'attenta e lenta ricostruzione che avviene con lo studio della luce e l'incisione di strati di materiali diversi, tessuti, carte, PVC. Sono il tulle e la rete metallica l'attuale medium della sua ricerca per la levità meditativa che i suoi strati restituiscono all'immagine, metafora di luoghi e ricordi, di sogni e visioni. Un lavoro pittorico dunque che vive la realtà della scultura. Vive e lavora tra Casalmaggiore, Reggio Emilia e Milano.

TENTOLINI

Giorgio Tentolini, born in Casalmaggiore (Cremona) in 1978, studied Graphic Arts at the Art Institute "Toschi" in Parma, and graduated in Design and Communication in "Università del Progetto" in Reggio Emilia. After internships with artists like Marco Nereo Rotelli, he began a personal research with photographic installations, obtaining significant art prizes. Each of his works stems from a specific research on Time as memory and identity, in a careful and slow reconstruction that takes place with the study of light and etching of layers of different materials as fabric, paper, PVC. Tulle and masking tape are the current medium of his research for the meditative levity that they put into the image, a metaphor of places and memories, dreams and visions. A pictorial work which crosses the frontier of reality of sculpture. Tentolini lives and works in Casalmaggiore, Reggio Emilia and Milan.

**Per trovare la pace
interiore, pratica il
non-attaccamento:
sii consapevole che
niente e nessuno ti
appartiene
veramente.**

Swami
Kriyananda

